


**CAP**



Comune di  
**SANTO STEFANO  
TICINO**

DOCUMENTO  
SEMPLIFICATO DEL  
RISCHIO IDRALICO AI  
SENSI DELL'ART. 14  
COMMA 9 del  
REGOLAMENTO  
REGIONALE N. 7/2018

Tavola: **1** Carta di Sintesi  
delle  
caratteristiche  
idrogeologiche

Redatto da:  
**Ing. Sergio  
Bavagnoli**

**BMB INGEGNERIA s.r.l.**  
Via Sordani, 56 - 20095 Muggiò (MB)  
Tel. 039 23092725/40  
Fax (+39) 039 2311993  
Email: studio@bmbingegneria.net

MARZO 2019



**Legenda**

- |                |                             |  |
|----------------|-----------------------------|--|
| Soggiacenza    | Reticolo irriguo            | Fattibilità PGT (fonte SIT Reg. Lombardia) |
| 5 m da p.c.    | Confine comunale            | Classe 1                                   |
| 7,5 m da p.c.  | Fascia di rispetto pozzi    | Classe 2                                   |
| 10 m da p.c.   | Pozzo pubblico              | Classe 3                                   |
| 12,5 m da p.c. | Pozzo chiuso/fermo          | Classe 4                                   |
| 15 m da p.c.   | Limite_Fascia_A             |  |
|                | Limite_Fascia_B             |  |
|                | Limite_Fascia_B_di_progetto |  |
|                | Limite_Fascia_C             |  |

<b>Classe 1</b>	Fattibilità senza particolari limitazioni. La classe comprende quelle aree che non presentano particolari limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso e per le quali deve essere direttamente applicato quanto prescritto dalle Norme Tecniche per le costruzioni, di cui alla normativa nazionale.
<b>Classe 2</b>	Fattibilità con modeste limitazioni. La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati, nelle norme geologiche di piano, gli approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.
<b>Classe 3</b>	Fattibilità con consistenti limitazioni. La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa. Il professionista, nelle norme geologiche di piano, deve, in alternativa: • se dispone fin da subito di elementi sufficienti, definire puntualmente per le eventuali previsioni urbanistiche le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto; • se non dispone di elementi sufficienti, definire puntualmente i supplementi di indagine relativi alle problematiche da approfondire, la scala e l'ambito di territorio di riferimento (puntuale, quali caduta massi, o relativo ad ambiti più estesi coinvolti dal medesimo fenomeno quali ad es. conoidi, interi corsi d'acqua ecc.) e la finalità degli stessi al fine di accertare la compatibilità tecnico-economica degli interventi in situazioni di dissesto in atto o potenziale e individuare di conseguenza le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione.
<b>Classe 4</b>	Fattibilità con gravi limitazioni. La pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, ivi comprese quelle interrate, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 3, lettere a), b), c) della L. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Il professionista deve fornire indicazioni in merito alle opere di sistemazione idrogeologica e, per i nuclei abitati esistenti, quando non è strettamente necessario provvedere al loro trasferimento, dovranno essere predisposti idonei piani di emergenza, deve inoltre essere valutata la necessità di predisporre sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto. Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non alterano la pericolosità/vulnerabilità, dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità. In ogni caso, al fine, alle ipotesi per l'approvazione da parte dell'authority comunale, deve essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico.

